

CARTAGIENICA WEB

Fumetti e idee

101

GINGON
bel
GINGON
beee!



SOMMARIO

Il didietro della copertina by bise 03

CARTACOMICS

Esu di Coratelli e Righetti	04
Crow's Village	05
GavaSHOW	06
Il giardino filosofico di Spina	07
Pudd di ZamBar	12
Scala B - Int.7 di Emmepix	19
Malù di Raiola e Filippini	20
PetTherapy di Inno	26
Quiff di Cius	27
Desert Out di Massy	29
Pensieracci e Pensierini di Ignant	31
Lurko il Porko Mannaro di FAM	34
Re Gilberto di Spina	35
Pulci di Cardinali	36
Umore De Rosa vignette	37
Mayacomics di Davis	38
Mobu & Al di Rabghos	40
Segolas	48
Satirix di Darix	49
Buon Natale da Ivan Annibali	51

CARTARACCONTA

"Questa squallida panchina" di Paduano	22
"Il giustiziere della notte" di Manna	24
"Halloweb by thy namei" di Facciolo	46
"Il lavoro nobilita l'uomo" di Dell'Olio	50

CARTASPECIAL

Demenziario di Gregnapola	08
Intervista a Pino Roveredo	16
Le Cassate di Aldo Vincent	42

CARTACINE di Ridola

Spiccioli di celluloidi	55
Speciale Chris Rock	54

Vignette e illustrazioni di Gianfalco, Darix, Annibali, Gava, Anselmo

Cover di Lele Corvi

**NON FINIRE
DI NUOVO COSI'!**



**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI
CARTAIGENICAWEB.IT
e non rimarrai più
SENZA...**

CARTAIGENICAWEB.it

Edizioni Associazione
Culturale Subaqueo
www.subaqueo.it
www.cartaigenicaweb.it
redazione@cartaigenicaweb.it

A CURA DI
Fabrizio Fassio
Andrea Delfino
Valerio Fassio
Ricky Flandin
Sebi Ligori

**SUPPLEMENTO A
STAMPA ALTERNATIVA**

Registraz. Trib.
di Roma n. 276/83
Direttore responsabile:
Marcello Baraghini

Tutti i diritti riservati. Il materiale contenuto in questa e-zine non può essere riprodotto né diffuso senza l'espresso consenso degli autori.

IL DIDIETRO DELLA COPERTINA

E' vero, ha ragione la Chiesa: sono in stato vegetativo ma in realtà sono vivo. Posso pensare, e quindi questa cosa che ero io, il filo che lega la mia vita, fatto di pensieri, ricordi emozioni, si sta ancora dipanando. E dunque è anche vero che, mentre lì fuori pensano che io sia un vegetale, qui dentro sono vivo, come è vero che posso contare i secondi che passano... Ma è questo che mi fa male, che non posso sopportare: l'unica cosa che mi resta da fare è contare i secondi che passano e che mi separano dal momento in cui smetterò di contare, e sarò qualcos'altro, da qualche altra parte, oppure non sarò più niente. E mi fa male sapere che ogni secondo che conto è

una lacrima in più di mia madre, una ruga in più sul volto di mio padre. Se noi siamo fatti di ricordi, come possiamo vivere senza poter avere più niente di nuovo da ricordare, nessun futuro a cui pensare?

Vorrei che questa cosa finisse (e continuo a contare i secondi nel frattempo), chissà forse ora i miei stanno cercando di liberarmi (e continuo a contare), forse se la Chiesa ha davvero ragione li rivedrò solo in Paradiso (e continuo a contare), e se vado all'Inferno li rivedrò lo stesso, perchè pur di rivedermi sono sicuro che accetterebbero di stare all'Inferno. Ma per ora non mi resta che continuare a contare e a contare e a contare...

Bise



**MERRY CHRISTMAS
FROM ATHENS**

TI SCAPPA DI COLLABORARE?? 
Scrivi a: redazione@cartaigienicaweb.it

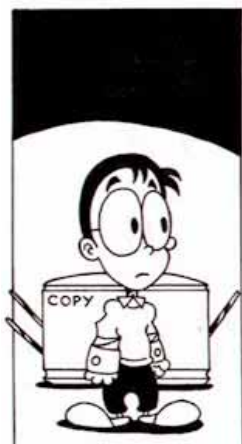


E.S.U.



di Carlo Coratelli & Eros Righetti

esulastriscia.splinder.com



CROW'S VILLAGE

LELE © CORVI

www.lelecorvi.com

Crow's Village



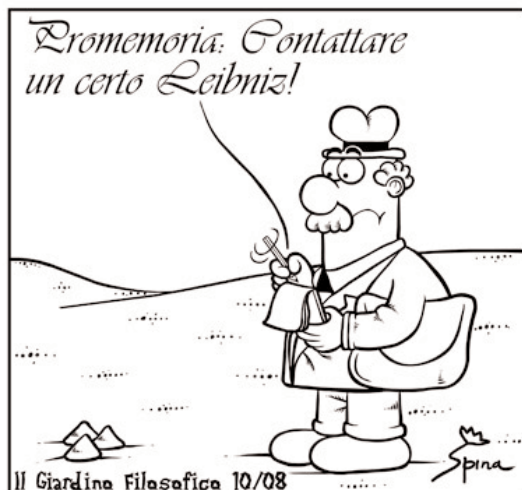
Crow's Village



Crow's Village









Partito Democratico: tre mosse per (NON) battere Berlusconi

Il PD è un Partito Divino,
un Partito al contempo uno e trino:
Margherita, Veltroni e D'Alema,
vale a dir del tridente lo schema;
Margherita, D'Alema e Veltroni:
Trinità contro l'Un Berlusconi.

"Tu lo punti, tu azzanni, io mordo,
lo facciamo cascar fuoribordo".

Tu li vedi cantar sottobraccio
come fossero un solo bravaccio
che però fa da scudo all'intrigo
del potente signor don Rodrigo.
Salda è la concordia che regna
fra di loro e nemmeno la fregna
puo gettère sconquasso e scompiglio
fra quei tré, Padre, Spirito e Figlio.

E però intorno a ognuno di loro
c'è fermento, c'è vita, c'è scazzo,
tante mini-congiure a palazzo.
Sono tre, sono uno, son tanti!

Non c'è vita se non c'è tensione,
la dialettica aiuta il progresso:
ognun lotta anche dentro se stesso:
'Guerra e pace', ma non per finzione.

Son divisi su tante questioni
ma su un punto l'accordo è d'acciaio:
un domani andrà Tizio o andrà Caio,
ma al governo ora c'è Berlusconi.

Con Di Pietro le cose son chiare:
"Siamo insieme nell'opposizione:
noi, tre teste – ma lui, che testone,
ha pretese anche di comandare!

Il Paese, ma quello reale,
sa che in noi trova sponda sicura:
fra di noi, se anche c'è una frattura,
la contesa è sincera e leale"



Vuole Massimo avere la Rai?
Sanfrancesco si tira da parte
e Veltroni, maestro nell'arte:
"Il Partito e cos'altro mi dai?"

Fanno sempre tutto insieme
pure la pipì e la cacca:
pare quella di una vacca,
poi ci buttan dentro un seme.

Ne vien su un fior di Partito,
come già disse De André:
le corolle sono tre
mentre è un numero infinito

quello di petali e foglie.
Quali i frutti? Presto dirlo,
tocca prima concepirlo!
Via quei tre – o saranno doglie!

A NATALE IL PACCHETTO PER LE FAMIGLIE...





Io boccio, tu Bossi, egli boccia.

“La cultura, a che serve?” si chiede
il lumbàrd senatùr in canotta.
I terùn che han la mamma mignotta
gli han fregato tre volte l’erede.

“Il dialetto vien via dalla tetta,
l’italiano è una lingua straniera:
serve solo se vuoi far carriera
da statale o vuoi far la fighetta.

Quando sài dire “pòta e alùra,
maruchì, lader, négher, terù,
tata sciénsa ma töc lasarù;
semper chéi ala fi che i laura”

che ti serve scassarti le coglia
con Leopardi, Manzoni, Montale,
quando il ‘se’ vuole il condizionale
o chi ha scritto, che so, ‘I Malavoglia’?

Un po’ ancora dobbiam per disdetta
imparare la lingua italiana,
in attesa che in lingua padana
ci traducano almen la ‘Gazzetta’.”

Il suo figlio di Bossi ha un destino
che da grande farà il senatore:
basta quindi che col tricolore
ci pulisca il culetto e il vasino.

Che t’importa se in fondo è un po’ mona?
L’importante è non paghi le tasse
e che sappia arringare le masse
con lo slogan di “Roma ladrona”?

sul biglietto ci metta un bel ‘dott’.
Non importa di quale mestiere.

Il papà ha confidato orgoglioso
con il fare del celtico piglio
ch’è contento che boccino il figlio:

memenziarid

by Gregnapola



nella vita chi a scuola è virtuoso

molto spesso vien fuori una sega.
E' per questo che vengon cercati
fra gli elenchi dei pluribocciati
gli elementi che guidan la Lega.

Un concetto però pare chiaro:
la Padania è una cosa sublime
che non bastan le prose e le rime.
Ma un somaro è un somaro è un somaro.

IL FIGLIO DI BOSSI
DICE DI AVERE DUE
MODELLI:
IL PADRE E NAPOLEONE...

COME LORO VUOLE
COMPIERE GESTA
EROICHE...
TIPO PRENDERSI
LA MATURITÀ AL
TERZO TENTATIVO!

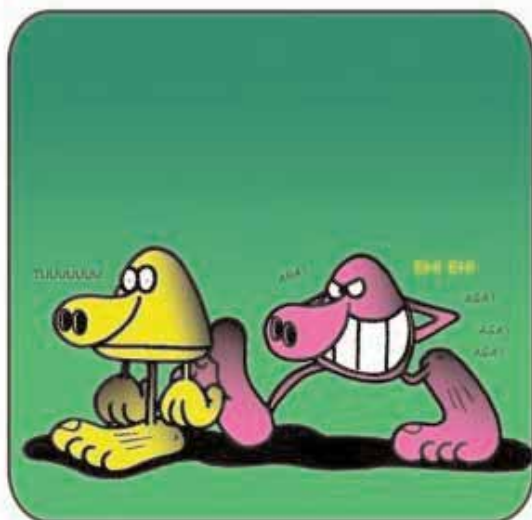


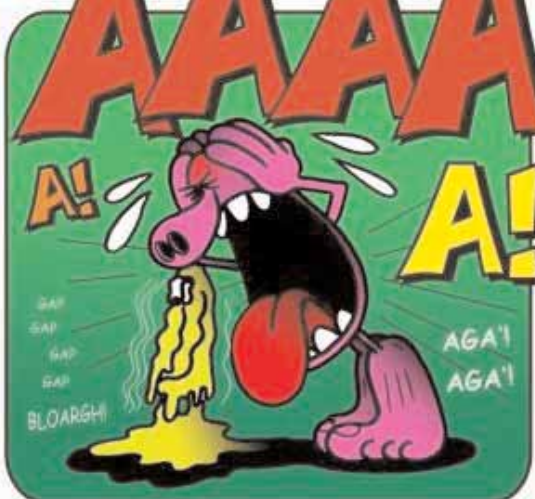


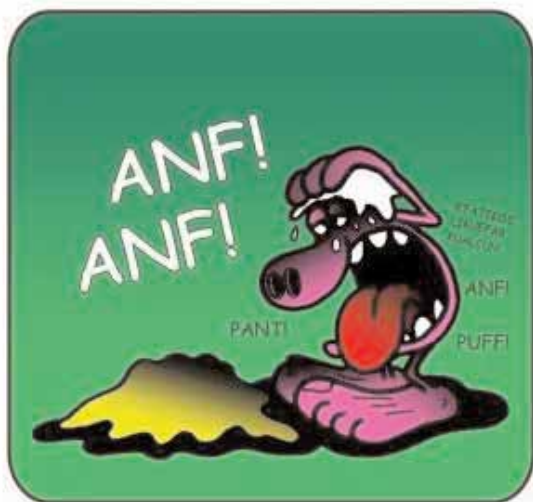
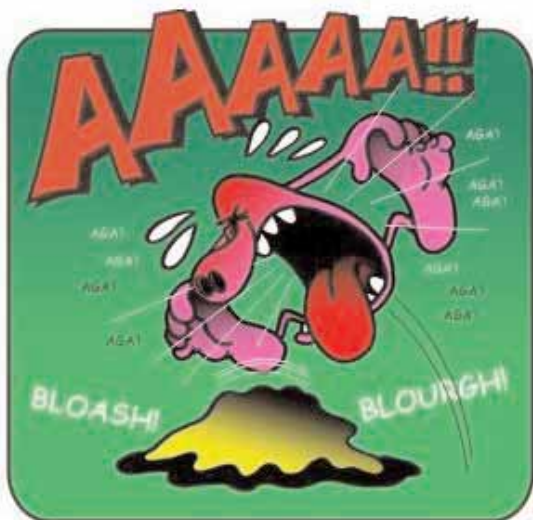
PUDD

di ZamBar

© Testo e disegni di Franco Zamborlin







ZanBar - © Franco Zerbini 2007

Walter proprio non resiste, dopo Obama
tocca a Lussuria

E' SEMPRE
STATA IL
MIO
MODELLO!

www.gavavenezia.it

CARTAGIENICAWEB.IT

GAVAVENEZIA 08

Intervista a PINO ROVEREDO a cura di Roberto Estavio



Pino Roveredo è nato nel 1954 a Trieste da una famiglia di artigiani: il padre era calzolaio. Dopo varie esperienze (e salite) di vita, ha lavorato per anni in fabbrica. Operatore di strada, scrittore e giornalista, collaboratore del "Piccolo" di Trieste, fa parte di varie organizzazioni umanitarie che operano in favore delle categorie disagiate. Nel 2005 ha vinto la XLIII Edizione del Premio Campiello.

Sei diventato famoso pubblicando prima CAPRIOLE IN SALITA e poi MANDAMI A DIRE (Premio Campiello), la tua vita e le tue esperienze sono state fonte di ispirazione letteraria

Scrivo per me, per la mia salute. Soprattutto per ricordarmi che c'è stata una cattiva salute.

In particolare CAPRIOLE IN SALITA che è un libro parzialmente autobiografico l'ho scritto per me.

Che pensi dell'arte dello scrivere? Si può imparare?

La scrittura bisogna praticarla, io scrivo sempre in brutta copia, quando aiuto i ragazzi, scrivo parlando, scrivo di notte, scrivo e canto, faccio L'AUTISTA DI PAROLE e dico sempre ai miei amici, non pubblicate a pagamento, è una grossa fregatura.

Trieste città di confine, nobile decaduta, transito per migrazioni.. .

Come vivi la tua città

La vivo come un'abitudine, ci sto bene.

Trieste è una città introversa,



spesso dico che assomiglia ad una castagna: dura fuori e tenera dentro.

Ora lavori come operatore di strada, che persone incontri?.. il recupero e possibile ? si dice che uno su cento ce la fa..

Dopo aver fatto l'operaio , ho lavorato diversi anni come operatore di strada allestendo diverse rappresentazioni teatrali.

Ora quando vado in giro a presentare i miei volumi mi reco spesso nelle comunità e nelle carceri.

Mi ripeto spesso che MI SALVO SALVANDO.

Alcool e droga che pensi della diffusione di massa che caratterizza il nostro tempo

Sono lo specchio dell'indifferenza che attanaglia la nostra epoca.

Spesso la gente pensa che " la disgrazia" non abbia mete prestabilite, tocchi sempre agli altri invece....

Non parliamo.... non parliamo più ai nostri figli, non ne abbiamo voglia..

Ultimamente sono orgoglioso che due miei libri

(Capriole in salita e Mandami a dire) siano stati adottati da 100 scuole superiori in tutta Italia e molte a Napoli.

Hai conosciuto Franco Basaglia che tipo era?

Ad un mio ricovero a 17 anni per alcolismo lo incontrai in un ampio androne, era l'unico medico che non aveva il camice, pensavo fosse un ricoverato.

Di Franco dico sempre che se nascesse oggi sarebbe molto incazzato (a Trieste si sta quasi tornando ai vecchi manicomi) e poi che attribuisco la colpa di essere nato troppo tardi e di essere morto troppo presto.

Le donne nella tua vita hanno un ruoli di rilievo.. hai pensato a loro quando è uscito il tuo

ultimo libro CARACREATURA?

Le donne sono state fondamentali nella mia vita, vitali, ci si può salvare attraverso gli atri e le donne. Lo sono state per me.. mia madre, mia moglie, tante infermiere incontrate nei reparti dove periodicamente andavo.

Son ostate così importanti che le ho citate ad una ad una per nome. Nel retro di copertina dell'ultimo libro.

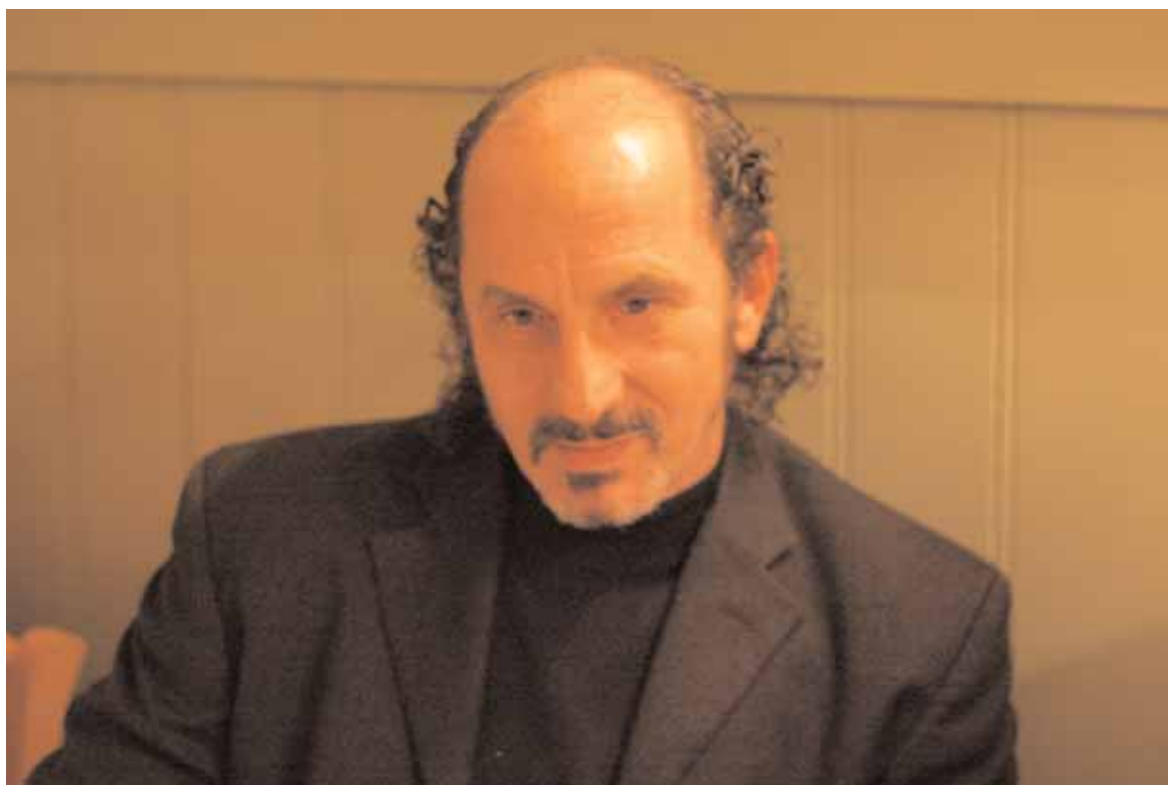
Altri progetti?

A novembre saremo in Veneto a presentare una rappresentazione teatrale scritta dai ragazzi del Muretto di Pordenone.

Cosa vorresti dire ai lettori della nostra rivista www.car-taigienicaweb.it?

In bocca al lupo

Crepi il lupo!











QUESTA SQUALLIDA PANCHINA MI ISPIRA

di MARCO PADUANO

Un giorno me ne stavo seduto all'Hollywood Park su una squallida panchina di pietra. Avevo il culo a pezzi. Forse era la pietra o i calci in culo che avevo preso il giorno prima da quella baldracca di Marilyn. E' incredibile nella vita come da un giorno all'altro, da un'ora all'altra o nell'arco di pochi minuti, ti ritrovi col culo dolente e le palle ghiacciate. E tu sei lì fuori, al freddo, senza una porta per rientrare.

L'aria che respiri dentro questo parco è la stessa di quella che respiri fuori per strada. Marcia, pesante e inquinata. Solo che è diverso. Ti senti ingannato ma ti piace lo stesso. E' come continuare sempre a scrivere pur essendo consapevoli di non vedere mai pubblicato un proprio scritto.

I miei vicini dicono che sono volgare, la padrona di casa si lamenta dei miei soldi che non arrivano mai, il vecchio Jo al bar dice che sono un caso perso, la baldracca Marilyn è convinta che sono uno pezzo di niente. La gente è strana, ma soprattutto è odiosa. Se tu, mezz'uomo che vendi stronzate nel negozio qui sotto, mi buchi la ruota della mia macchina parcheggiata davanti al negozio dove non c'è nessun divieto di sosta, perché poi ti lamenti se ti rompo il culo?!

Qualche volta qui al parco trovo un po' di pace dalla monotonia malinconica e dai costanti lampi di pazzia. C'è stato un giorno in cui pensavo mi fossi trasformato in un cane. Mi veniva voglia di pischiare a quattro zampe alzando una gamba vicino ad un albero. Le persone mi accarezzavano e si domandavano chi mi avesse abbandonato. D'un tratto passò una cagna e ne fui terribilmente attratto. Poi sentii un uccello beccarmi in testa. Mi svegliai. Ero tornato uomo, forse.

C'è sempre qualcosa di lercio, anche nel parco tra il verde del prato e il marrone delle merde dei cani. Lercio è il vecchio pervertito che guarda le coppie, lercio è il padrone che non raccoglie la merda del suo cane, lercio è il truffatore all'ingresso, lerci sono i pedofili nel parco giochi, lercia è questa panchina che mi ispira a scrivere solo cazzate. E' da un po' di tempo che la mia penna scrive poesie. La poesia è un modo elegante di ammazzare il tempo. Un rombo di tuono e un'ondata d'inchiostro che macchia la carta. Hai bisogno di vomitare parole e apri le porte all'inferno.

L'altro giorno per strada ho visto mio cugino detto "testa di cane". Avrò pure la testa di cane ma ha più soldi lui che cinquanta di me messi assieme. Ma rimane sempre un fottutissimo bastardo. Sfrecciava con la sua moto noncurante del pericolo e di quanto fosse pirla. In famiglia tutti lo adorano. Amano

il suo modo di comportarsi, la sua parlantina, i suoi vestiti, le sue ragazze. Io amo solo le sue ragazze. Hanno l'aria di essere delle gran troiette. Figlie di papà con la puzza sotto il naso e merda profumata nella testa. Una sera una di loro mi domandò cosa scrivevo. Evitai di guardarle le gambe e le dissi che scrivevo le storie degli ultimi. Non si interessò più di tanto ma scopammo lo stesso.

E pensare che una volta, qui nel parco, rischiavi la vita. Quella mattina c'era la nebbia e io le facevo compagnia. Purtroppo dopo un po', altri esseri mi fecero compagnia. Una brutta compagnia. Erano dei fottutissimi cani randagi, mi abbaiano tutt'intorno. Ringhiavano e sbavavano. Cominciai a temere per il mio culo. Feci un sorso di tequila e ruttai di brutto. D'un colpo quei bastardi non abbaiano più e si dileguarono nella campagna. Il mio flaccido culo era salvo.

Ora non so perché abbia scritto tutte queste mie cazzate personali. Comunque do per certo che il genere umano non mi aggrada. Brindiamo alla sua estinzione.

FINE



DARIX

CARTAGIENIGAMEB.IT

IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE

di VINCENZO MANNA

“Lei non sa chi sono io!”, disse Michael Jackson al mostro di Firenze. Quest’ultimo aveva seguito la popstar nei suoi vagabondaggi notturni, e adesso, dopo avergli strappato la mascherina antismog, lo aveva spogliato e tentava di strappargli anche lo slip con la foto di Prince sul retro (davanti non ebbi il coraggio di guardare).

“Lei non sa chi sono io!”, ripeteva Jacko, mentre si dimenava tentando di difendersi: sembrava voler intimidire l’aggressore, e allo stesso tempo rivendicare il suo rango di maestro.

Eccoli lì: il primo rispuntava misteriosamente in Italia, forse perché era in corso la nuova edizione de Lo zecchino d’oro; il secondo lo credevano morto da tempo, ma evidentemente aveva più vite di Andreotti.

E in fondo al vicolo c’ero io, accovacciato a chiedere l’elemosina. Un extracomunitario senza permesso di soggiorno.

Per chi dovevo fare il tifo? Per l’italiano che avevo paura di diventare o per lo straniero in cui non riuscivo a riconoscermi?

Nessuno dei due, mi dissi alla fine: io sono per la giustizia.

Con uno scatto degno di uno che avesse mangiato, mi fiondai sulla pistola caduta al mostro e la impugnai. Solo allora quei due si accorsero di me: smisero di lottare fra di loro e mi fissarono ancora abbracciati. Nel loro sguardo non vidi solo terrore, ma anche incapacità di capire, e quindi non ebbi più pietà: feci fuoco una prima volta contro il toscano, che gridò “Maremma maiala” poco prima di spirare. Poi mi occupai anche del secondo: “Jamon” fu la sua ultima parola.

... “Che cosa hai fatto?”, esclamò il mio amico Abdul sbigottito. Era accorso perché attirato dai rumori.

“Ho fatto giustizia”, gli risposi.

Sbarrò gli occhi.

“Ma lo sai cosa ti succede adesso?”, mi chiese come per riportarmi alla realtà.

“Mi sarebbe successo di peggio, se li lascio continuare”, replicai convinto.

“E perché? Mica picchiavano te: era una questione fra loro due”.

"No!", gridai. "Ti sbagli: riguardava soprattutto me".

"E perché?".

"Perché mi avevano ignorato: un negro straccione non faceva gola neppure a due maniaci come loro, si sentivano superiori. Ho voluto ristabilire le gerarchie, mio caro amico. Questo paese in cui siamo venuti è fatto ad angoli: mette la monnezza nelle discariche, gli immigrati in un ghetto, gli sfigati su L'isola dei famosi... Basta, non ne posso più!".

Abdul mi guardò aggrottando le sopracciglia: non lo avevo convinto del tutto, ma sembrava cominciare a capire che nel mio folle discorso c'era una certa logica: la nostra logica.

"Allora potevi sparare solo all'italiano...", concesse alla fine.

"E perché?", risposi io. "Per difendere 'uno straniero venuto in Italia per delinquere e non per lavorare' come Jacko? Non ci tengo a dare ragione a Calderoli!".

E me ne andai senza salutarlo.



PET THERAPY

NONOSTANTE LA CRISI GLOBALE,
ARIECCOCI...



SIGH!





QUIFF!

MI SI VEDE?
EH? MI SI VEDE?



MA SI, MA SI,
TRANQUILLO!



QUIFF.IT



42

DESERT OUT

by massy

www.nuvoland.it



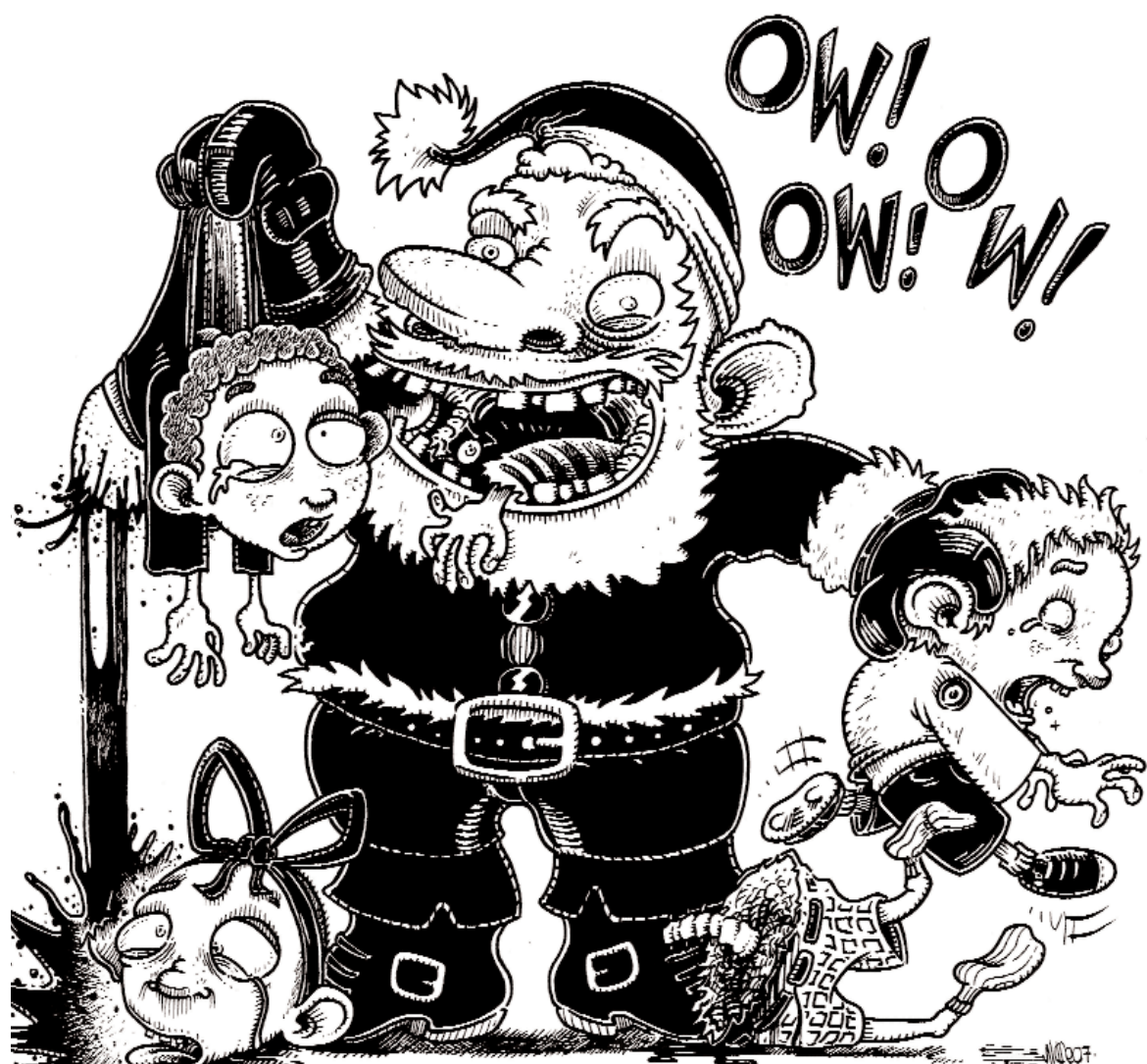


PENSIERACCI e PENSIERINI DI IGNANT

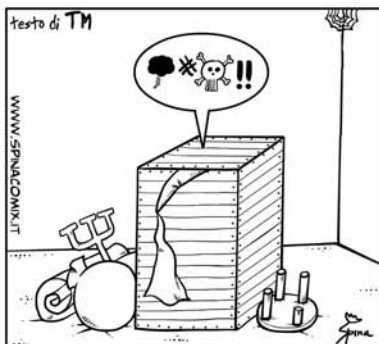


ECCO COUGH...
UN BEL REGALO
PER VOI, COUGH..COUGH...
VI LIBERO DA UNA MERA
TROVATA COMMERCIALE.....
COUGH...













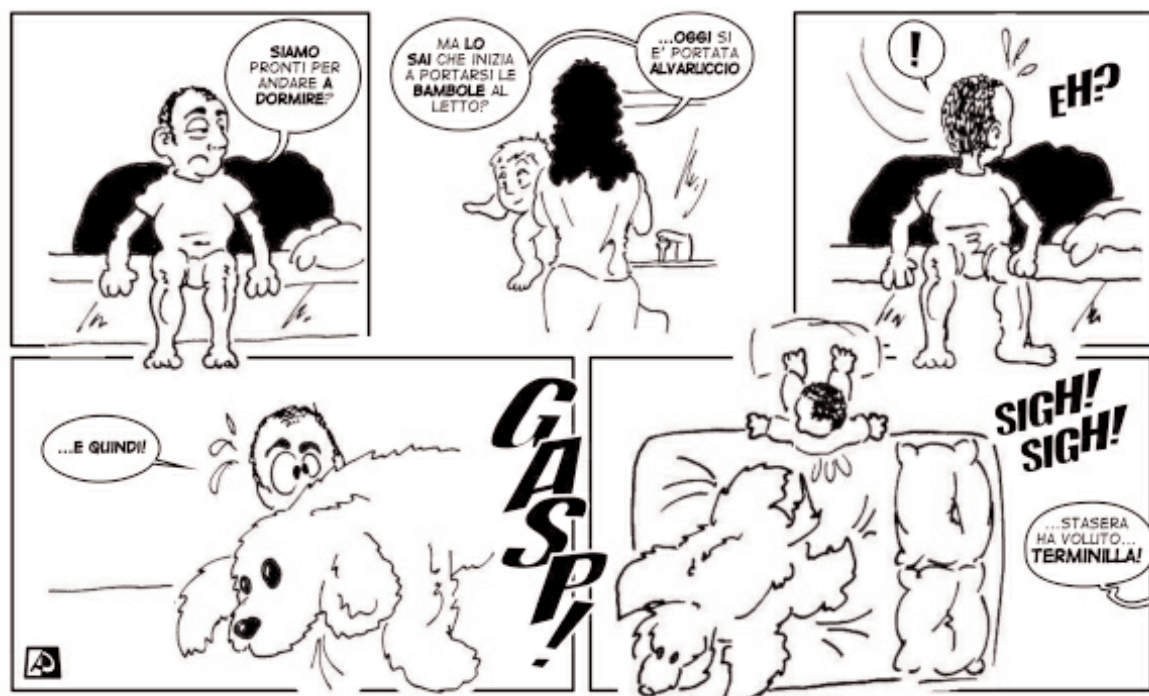
Umor De Rosa

derosa.myblog.it





EBV11-21.07.06



EBV12-21.07.06



EBV13-21.07.06



EBV15-21.07.06



EBV15-21.07.06

CAPURCETTO GOFFO

PARTE 1 DI 5

VIVEVA IN UN BOSCO UNA BAMBINA DI NOME, E DI FATTO, CAPURCETTO GOFFO...



UN NOME UN PO' IMBARAZZANTE PER UNA BAMBINA

...E POI CHE STRANO BOSCO E CHE STRANI ANIMALI!

COME ACCADE DI CONSUETO IN QUESTE OCCASIONI, TUTTA LA FACCENDA E' TEMPESTATATA DI UCCELLINI CHE CINGHIETTANO GIOIOSI!

...UN GIORNO LA MAMMINA LE DISSE DI PORTARE UN CESTINO CON IL PRANZO ALLA NONNINA E SI RACCOMANDO' DI NON DARE CONFIDENZA AGLI SCONOSCIUTI DEL BOSCO...

...MA CAPURCETTO GOFFO, MENTRE ERA INTENTA A RACCOLGERE DEI FIORI, CONFIDO' A LUPIGNOLO, UN LUPO DALL'APPARENZA INNOCUA, CHE STAVA ANDANDO DALLA NONNINA...

I NOMI DEI PERSONAGGI SONO STATI OVVIAMENTE CAMBIATI PER GARANTIRE L'ANONIMATO

E9V01-09.08.06

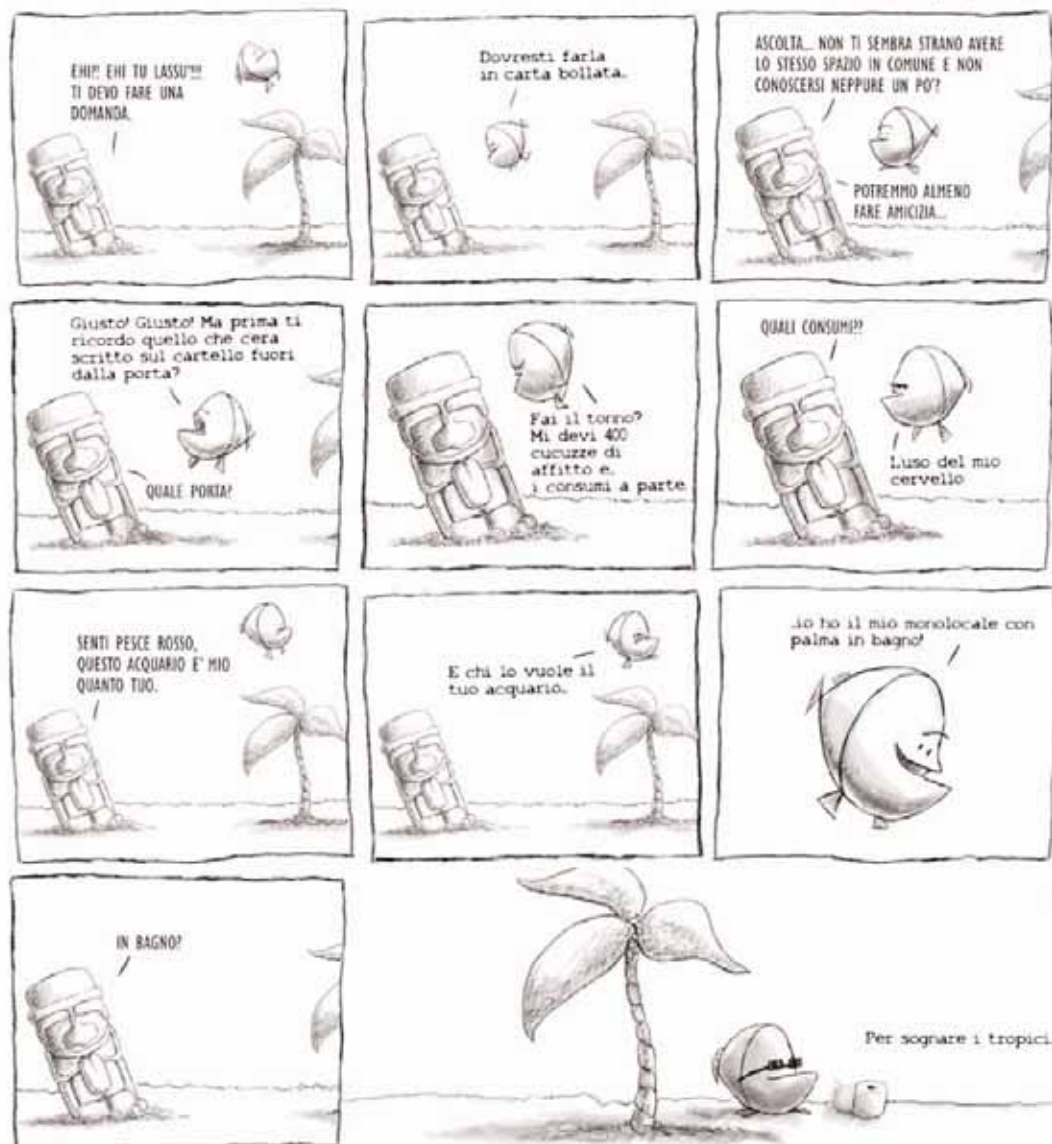
by Ranghos

MOBU & AL

VITA IN UN MONDO QUADRATO



Mobu&Al by Ranghos 2007



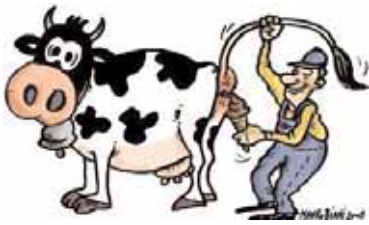
1/2/2007

1/2/2007

CONTINUA...

Su <http://mobual.blogspot.com/> "Le vicende poco quotidiane di Mobu&Al"





Le cassate del *Gelataio* **Aldo Vincent**

www.aldoelestorietese.dilucide.com - vincentaldo@gmail.com

IO UNA PROPOSTA CE L'AVREI: ESTINGUIAMOCI.

Ma non facciamo come i lemmings, buttandoci allegramente da una rupe magari dopo aver seguito un pifferaio, come i topi di Hammelin, lasciamoci andare alla deriva così, come stiamo facendo ora, coi sensi assopiti, in stato preipnotico e precomatoso.

Lasciamoci andare...

E se nevica a Las Vegas, cioè nel deserto del Nevada, e al Polo Nord PIOVE!!

Echissenefrega!

Continuiamo a leggere le notizie come se venissero da Marte e non da questa società inquinata, umiliata, tormentata e dormiente.

Leggete questa:

Vi ricordate quell'orrendo odoraccio che rimaneva attaccato ai vestiti dopo una frittura? Burger King ne ha fatto un profumo.

Gli americani...



NOTIZIE STAMPA

L'Espresso non pagherà i dividendi 2008-

Diffusione di Novembre

Repubblica -20%

Corriere -7,6

Libero -8,8

Giornale -4,3

"Nel 2009 internet sarà l'unico medium a vedere un aumento degli investimenti pubblicitari, con una crescita attorno al 20% ...

CRAC PARMALAT

Tanzi condannato a dieci anni !!

Ha fatto tutto da solo!

Li potrà trascorrere agevolmente qui: nella sua villa.

Unico caso di ladrone condannato a scontare la pena nella propria refertiva.

Ah, dimenticavo: non gli mancherà la scorta.

Sai, non si sa mai...

MARCIA GALLIA

Dopo aver costretto il nostro governo a schierarsi in Europa contro la riduzione dell'inquinamento da parte delle imprese italiane, Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, dopo aver bevuto un bicchier d'acqua è stramazata al suolo.

È all'ultimo stadio.



MARCHETTERAI

Se andate qui: www.studiosciuto.com/home.html, visiterete il Sito della responsabile dermatologa e medicina estetica della casa di cura privata VILLA BORGHESE ISTITUTE che ha sede a Roma, Milano e Catania, al secolo dottoressa Sciuto, che è apparsa ad Uno Mattina condotto da Michele Cocuzza che già in passato era stato messo sotto scopa per questi comportamenti non corretti, e con la scusa di parlare del tema della giornata: si avvicinano le feste, siamo in forma?, ha scodellato una tal serie di spottoni autopromozionali, dai trattamenti ai prodotti, da far impallidire non dico i gioielli di Mara Venier, ma il vespasiano libro dell'anno del molliccio insetto.

Strano, direte voi, come osano proprio ora che si stanno muovendo Catri e Calà, i famosi presidenti dell'autorità per la concorrenza e correttezza del mercato?

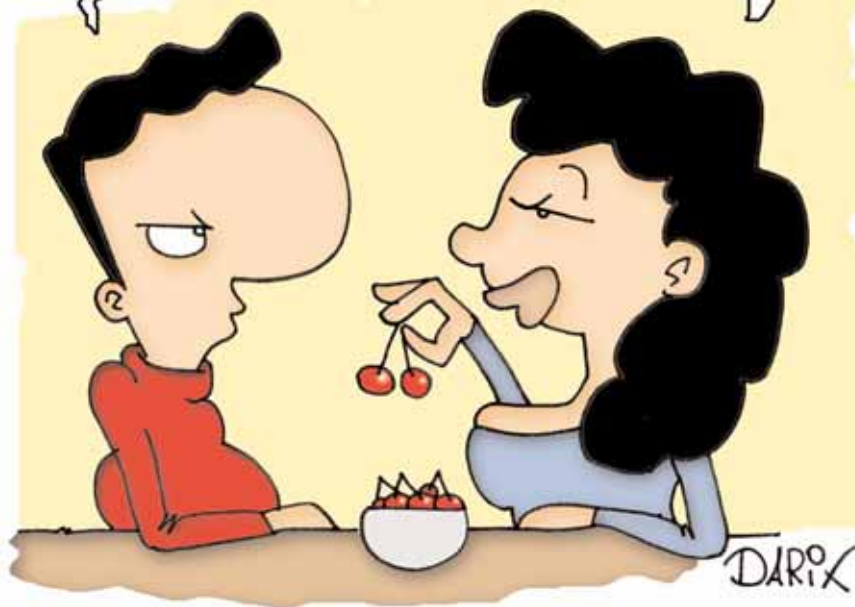
Come faranno mai a sfidare tanta autorità che dio la manda?

Eh, coniglietti miei, la risposta è facile facile: la dottoressa Sciuto, di nome fa Chantal detta Lady Farnesina ed è la nuova (si fa per dire) fidanzata del maestro di sci di Berlusconi, quel Franco Frattini che casualmente al momento si occupa del ministero degli Esteri essendone il titolare. E non è la prima volta, anzi ormai è un'ospite fissa delle rubriche mattiniere dove fa pubblicità gratuita alla sua clinica ed ai suoi prodotti e trattamenti. Che dice, l'AGCOM? E la vigilanza Rai?

(Ma te lo immagini Villari che va a cioccare da Frattini? Ehehehehe)

DOPO IL LODO ALFANO
IL LODO CONSOLO E
IL LODO GERONZI
ARRIVA IL LODO CARNEVALE

MA SI SA...
I LODI SONO
COME LE CILIEGIE
UNO TIRA L'ALTRO!



Nubifragio sull'AVANA, capitale in ginocchio!

Ecco, io sperduto qui, in un'isoletta caraibica, un titolo così me lo aspetto pure: il Terzo Mondo, i pochi soldi, l'embargo, il regime, tutti fattori che giustificano, l'intasamento delle fognie, l'acqua che non scorre, condutture obsolete...

Ma leggere sul corriere: Nubifragio su Roma, la Capitale in ginocchio, ecco non so più se ridere o se piangere....

altre di cronaca:

Spaventoso allagamento nel centro storico di Ischia

Voragine a Casola domicella (provincia di Avellino)

Piove a dirotto su Napoli partita in pericolo

VAFFANQ OLIVIERO BEHA !!

Oliviero Beha non scrive sull'Unità da ormai tre mesi, da quando cioè Padellaro è stato sostituito da Concita Cencioni, messa lì da Veltroni per contrastare (ma non troppo) lo strapotere di Berlusconi, e in questo Paese dei Cojoni se ne sta chiuso in un dignitoso silenzio ad aspettare non si sa bene che, visto che lui ha dato il meglio della televisione (ha inventato con Barbatto "Quelli che il calcio...") della radio: Zorro e radio a colori, e ha insegnato ad una generazione di giornalisti come si deve praticare la professione, con dignità e davanti ai fatti, nessun rispetto per nessuno.

Infatti...

Ma quello che più spaventa è il silenzio dei suoi colleghi, i compagni come li chiamavano un tempo, che hanno mosso un ciglio per Sandra Amurri e Fulvio Abbate ma per lui nemmeno quello.

E lui zitto.

E allora, questa volta faccio un'eccezione alla regola e questo Vaffanq glielo regalo io, lo metto qui, a sua disposizione come un buono acquisto, da spendere quando più gli aggrada, o se proprio non gli va di usarlo, ci mettesse un link qui:

www.giornalismi.info/aldovincent

e ci mandasse chi vuole lui.

A caso...



HALLOWED BY THY NAME

di ALESSIO FACCILO

Sento le campane rintoccare, in questa fredda cella.

La mia ora sta per arrivare, me lo sento.

Incatenato e senza forze, non posso far altro che pensare.

Qual'è la mia colpa?

Aver scelto il Dio sbagliato, dicono loro.

Ma cos'ho mai fatto di male?

Non c'era nulla di sbagliato, nelle mie preghiere.

Chiedevo quello che chiedevate voi... un raccolto abbondante, la salute per me e i miei cari, la speranza di finire i miei giorni in pace.

Lo chiedevo agli dei dei miei padri, gli spiriti della terra, che danzano e sonnecchiano nelle profondità dei boschi e fra i tumuli coperti di nebbia.

Perchè siete venuti nella notte a strapparmi dal mio letto?

... avevo una vita, un tempo... una casa, una famiglia, un futuro.

Il mio futuro, ora, è fra le fiamme che intravedo tra le sbarre fuori da questa cella.

E' un mondo sbagliato, là fuori, ma perlomeno è un mondo reale, pulsante, vivo.

Fra queste quattro pareti incrostate di morchia e muffa, le sabbie del tempo non scorrono mai.

C'è solo buio... e la falsità di un prete dalla toga nera, che legge parole vuote da un libro da lui stesso sconsecrato.

...non giudicate e non sarete giudicati, non condannate e non sarete condannati, perdonate e sarete perdonati...

Questo tu stai leggendo, prete. Lo leggi e nello stesso momento fuori da qui un gruppo di tuoi seguaci urla e agita torce, figure deformi e dementi, ghignanti e resi pazzi dall'attesa di bruciarmi. Lo leggi e nello stesso momento le mie ferite sanguinano, e i lividi delle sferzate pulsano e si gonfiano. Ho i calzoni infradiciati di sangue e piscio, e l'anima stracciata, e umiliata.

Dov'era il tuo Dio, prete, mentre i tuoi aguzzini mi torturavano con tenaglie e carboni ardenti pur di farmi confessare menzogne?
Dov'era la sua misericordia, il suo amore mentre ero messo in catene pur senza aver mai commesso nulla?
Voi chiamate me eretico... e la mia colpa peccato.
Ma tu...menti solo a te stesso.
Se il tuo inferno esiste davvero, prete... io e te ci incontreremo, un giorno.

FINE



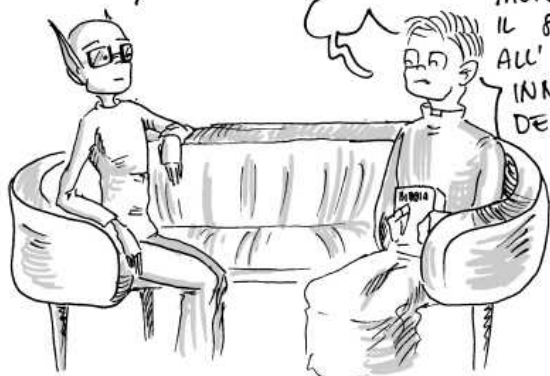


DOPO AVER DETTO LA SUA SULL'ILLUMINISMO, E SUL PROGRESSO SCIENTIFICO, LA CHIESA SI SENTE IN DOVERE DI ESPRIMERSI PURE SUL FILM "CAOS CALMO", DICENDO CHE SI SAREBBE ASPETTATA: "UNA SCENA TENERA, UN MOMENTO D'AMORE APERTO ALLA VITA E AD UN FIGLIO"

(E INVECE MORETTI LO BUTTA NEL CULO ALLA FERRARI)

TORNANDO ALLA NOSTRA INTERVISTA: IPOTIZZANDO CHE FOSSIMO DEI PESCI, LA CHIESA AVREBBE UN'OPINIONE SULLA BICICLETTA?

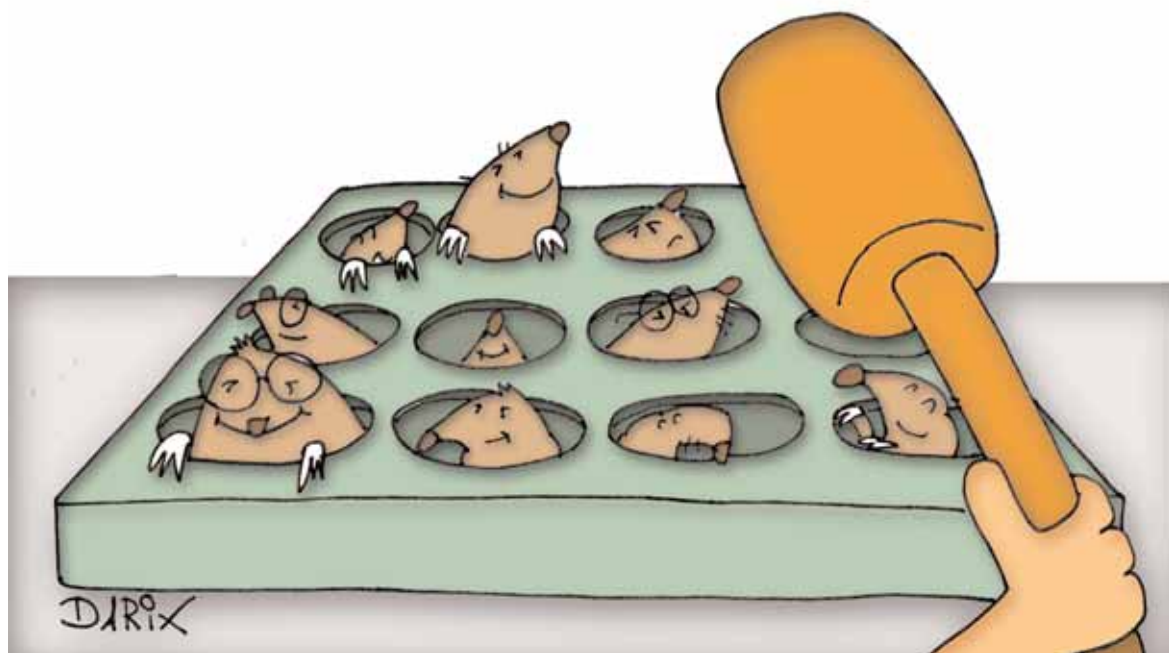
BEH... CERTO!
IN QUEL CASO, LA CHIESA AVREBBE IL PRECISO DOVERE MORALE DI ESPRIMERE IL SUO MONITO ALL'IMMORALE E INNATURALE UTILIZZO DELLA BICICLETTA DA PARTE DI UN PESCE





Darix

SALVA MANAGER



DARIX



IL LAVORO NOBILITA L'UOMO

di FRANCESCO DELL'OLIO

Breve introduzione al testo:

Il lavoro... parola chiave degli anni 2000: mancanza di lavoro, di soldi, di certezze per costruirsi un futuro; mancanza di lavoro, quindi necessità di accettare, adeguarsi, cogliere tutto ciò che viene proposto. Offerta di lavoro: colpo di fortuna, bingo, che culo! Non sempre...

Non combinavo un cavolo tutto il santo giorno, mi tocca ammetterlo. Mio padre mi gridava dietro. Io ciondolavo, leggevo Dick e guardavo i film di Lelouch. Non avevo un soldo e in pizzeria viaggiavo a margherite e quartini di rosso. Poi prese a piovere e credo non smise più, fuori cielo tetro e dentro come un'ombra. Gennaio. Ebbi la sventura di trovare lavoro alla Elettronica Bella S.r.l. Fu una delle maggiori catastrofi della mia vita, dico per davvero. Pari merito con quella volta che conobbi Aghata, pazza e incantevole creatura, che rovinò i miei 18 anni trascinandomi, spietata, tra magiche scopate e penosi tradimenti fino a farmi perdere parte dell'intelletto. Insomma, per qualche mese fui impiegato tuttofare negli uffici di quella dannata Elettronica Bella. Il nostro direttore commerciale stava tutto il giorno blindato in ufficio a fissare il vuoto e rifiutare telefonate, i colleghi sudavano ore di inutile straordinario muti e chini sui computer, il telefono non squillava mai ordini o richieste, l'aria era bassa, i vetri delle finestre opachi e sporchi, la polvere padrona di scrivanie e armadi, il mondo fuori un miraggio. Io mandavo fax, stampavo listini che nessuno consultava, andavo al cesso due o tre volte ogni ora e contavo i minuti. Andammo avanti così per tre mesi almeno. Cominciai a soffrire di cefalea e mal di stomaco, la notte era spossante e al mattino mi svegliavo di soprassalto. Due giorni prima che mi licenziassero, saltò fuori che i soci erano scappati in Venezuela, le casse prosciugate, mensilità non pagate, cazzi amari insomma. Quella sera mi ubriacai con gli amici per festeggiare.

FINE



Buon Natale da Ivan Annibali!

SPICCIOLI DI CELLULOIDE

SEGNALAZIONI DI FINE ANNO

C'è penura di action pura sugli schermi italiani: imperversano gli horror per adolescenti (*Twilight*), i thriller più o meno paranormali (*Passengers*), i remake fantascientifici (*Ultimatum alla Terra*), ma latitano i film d'azione. Quando infine se ne presenta uno, come **Death Race (Id.)**, il suo triste destino è già scritto tra le pieghe di una distribuzione inspiegabile. Nelle sale di Torino, infatti, l'ultimo film di Paul W.S. Anderson con Jason Statham (rifacimento di *Anno 2000 – La corsa della morte*, di Paul Bartel, targato 1975) ha vissuto una vita brevissima: una settimana e poi... poff! sparito a languire in qualche magazzino. Sorte peggiore è toccata a **Strafumati (Pineapple Express)**, divertente stoner comedy (commedia "fumata", o "da fumati") prodotta da Judd Apatow (*40 anni vergine; Molto incinta*), scritta da Seth Rogen e da lui interpretata in coppia con James Franco (il figlio di Goblin in *Spider-Man*), qui nell'inconsueto ruolo comico di un pusher dal cuore tenero e dalla mente perennemente ottenebrata dagli spinelli. Sempre a Torino, la pellicola ha resistito pochi giorni, giusto per farne lievitare il costo in prospettiva homevideo...

Il tempo di salutare con simpatia e speranza il ritorno del cinema inglese con la strana coppia formata da Mike Leigh (*La felicità porta fortuna*) e Danny Boyle (*The Millionaire*), di rallegrarci per le conferme del talento, qui in chiave tragicomica, di Giulio Manfredonia (*Si può fare*, raro esempio di film sui matti che rifugge ogni forma di retorico pietismo) e di Clint Eastwood (con il toccante *Changeling*), e spostiamo adesso la nostra attenzione sul mercato domestico: partiamo con **Felon – Il colpevole (Felon)**, scritto e diretto dall'ex stuntman Ric Roman Waugh, odissea di un padre di famiglia (Stephen Dorff) che per aver accidentalmente ucciso un ladro nel giardino di casa viene strappato dalla società civile e gettato in quella carceraria: tra drammi personali e disavventure, la storia si snoda con nervosa asciuttezza, grazie anche alle performance del suddetto Dorff e di un rigenerato Val Kilmer, pachidermico e carismatico. **Non mi scaricare**



(Forgetting Sarah Marshall) ci riporta sui lidi della commedia romantico-brillante, ancora targata Apatow (sempre nelle vesti di produttore), diretta da Nicholas Stoller, scritta e interpretata da Jason Segel, irresistibile nei panni di Peter, un compositore di colonne sonore abbandonato dalla fidanzata, l'attrice Sarah Marshall (Kristen Bell): il poveretto vola alle Hawaii per dimenticarla, ma finisce nello stesso hotel dove la sua bionda ex alloggia con la nuova fiamma, il cantante inglese, ex tossico ed ex alcolizzato, Aldous Snow (Russell Brand)...

Non lasciatevi fuorviare, infine, dall'ennesimo, demenziale titolo italiano: **14 anni vergine (Full of it)**, infatti, è una gradevole, sorprendente commedia scolastico-adolescenziale: Sam Leonard (Ryan Pinkston), al suo primo anno di college, viene indotto a raccontare bugie per farsi accettare dai compagni di scuola. Un bel giorno, però, tutte le sue fandonie cominciano a tramutarsi in realtà, con effetti prima comici quindi (quasi) drammatici. Arguta e scanzonata riflessione sulle inquietudini impuberi di un ragazzino prigioniero della famigerata dialettica "cool vs. loser" che sembra monopolizzare le ansie dei giovani americani. Alcuni risvolti narrativi richiamano curiosamente la tragicommedia *Cambia la tua vita con un click*, protagonista un alfiere della comicità scurrile e scorretta, Adam Sandler, da noi ancora misconosciuto.

A cura di **Ettore Ridola**



CARTACINE SPECIALE

MAN IN BLACK: CHRIS ROCK



Non è uno scherzo: un attore comico afroamericano ha rifatto un film di Eric Rohmer... Per la precisione, si tratta di *L'amour l'après-midi* (*L'amore il pomeriggio*, 1972), sesto ed ultimo "racconto morale" di Maurice Schéerer, in arte Rohmer. Chris Rock, attore nato alla scuola artistica del Saturday Night Live, epigono di Eddie Murphy quanto a dialettica torrenziale e repentine accelerazioni mimiche, lo ha scelto per la sua seconda regia, **I Think I Love my Wife** (in italiano tradotto con il fuorviante **Manuale d'infedeltà per uomini sposati**). Il titolo originale del film, che è anche l'ultima battuta pronunciata dal protagonista, è la risposta, non immune da simbolica incertezza, che quest'ultimo dà a se stesso alla fine di un lungo e travagliato percorso

emotivo, sospeso tra sensi carnali e sensi di colpa. Marito, padre di famiglia e titolare di una brillante carriera, l'uomo si sente intrappolato nella morsa di una quotidianità dorata ma sempre più soffocante: è la ribellione silenziosa dell'ingranaggio che riscopre poco a poco la sua primigenia natura di motore, e la rivendica. Le insicurezze del protagonista, le sue debolezze, il suo desiderio di evadere il rigido protocollo coniugale, riflettono quelle di padri e mariti in crisi di vocazione familiare, ben determinati a rivendicare un lembo di libertà remota, tranne che nei nostalgici ricordi. In quest'ottica il film mantiene un ammirevole equilibrio narrativo, dosando il dolce e l'agrodolce con mano ferma e ispirata. La raffinata ambientazione rohmeriana dell'originale viene giocoforza adattata alla realtà americana, meno prodiga di sfumature e riflessioni intellettuali e più incline a una visione prosaica e manichea dell'esistenza. In conclusione, la pellicola rivela l'onestà e la sincerità di

intenti del suo artefice, e ha il merito di far affiorare domande scomode e ingombranti sulla superficie increspata della vita.

A cura di Ettore Ridola





LA FUMETTERIA DIGITALE DI SUBAQUEO EDIZIONI

www.subaqueo.it - info@subaqueo.it

CARTAIGENICAWEB

CARTAIGENICAWEB - ZINE

Pubblicazione mensile che propone fumetti e vignette originali online, racconti di autori esordienti, musica emergente con recensioni ed interviste, culture alternative e una accurata sezione dedicata al cinema. www.cartaigenicaweb.it

IL PROFESSOR RANTOLO

PROFESSOR RANTOLO

Sulla scia del mitico Zio Tibia, il Professor Rantolo propone con malvagia ironia il meglio dell'horror a fumetti sul web. Le brevi storie, ovviamente crudeli ed efferate, hannocome protagonisti schiere di zombie, fantasmi, vampiri, assassini e chi più ne metta alle prese con squartamenti, divoramenti ed atrocità di ogni genere! www.rantolo.it

ONE SHOT

ONE SHOT

Una grande collezione di e-comics autoconclusivi, realizzati da autori più o meno emergenti, liberamente scaricabili, gratuiti, pronti per essere letti. Alcuni sono editi da noi, altri semplicemente donati alla causa. Questa sì, che è libera cultura! www.cartaigenicaweb.it/1d

CRIME STORY

CRIME STORY

Ogni mese, nella fumetteria digitale arrivano le brevi storie ambientate a Red Jam City, una città immaginaria in cui potrete seguire le gesta di feroci bande di gangster, poliziotti dal grilletto facile e investigatori un po' sfigati, il tutto in chiave ironica e divertente. www.subaqueo.it/crimestory

CLOWN EDDIE

CLOWN EDDIE

Con cadenza aperiodica, ecco le storie più scorrette del web, che narrano le gesta del perverso Clown Eddie, lo zombie pagliaccio che con le sue efferatezze vi strapperà più di un sorriso. Ma dal retrogusto stranamente amaro. www.subaqueo.it/clowneddie

SANDY GRAYSON

SANDY GRAYSON

La serie, ideata e disegnata da Enrico Zanoletti, racconterà le rutilanti avventure della bella Sandy Grayson e della sua amica Kita, ambientate nel selvaggio west. Gli albi verranno pubblicati con frequenza quadrimestrale da Subaqueo Edizioni. www.subaqueo.it/sandy



OREXIS

La nuova serie a fumetti di fantascienza ideata, scritta e disegnata con grande mestiere dal bravo Maurizio Noris. Una storia avvincente, originale e ben realizzata, che secondo le intenzioni dell'autore rappresenta una riflessione sulla condizione e natura umana. "Orexis" infatti, nella lingua di Aristobolo, significa brama, fame. Ogni due mesi un nuovo albo sarà disponibile all'interno del sito ufficiale dell'edicola digitale Subaqueo. www.subaqueo.it/orexis

MEGERA MARILU

MEGERA MARILU'

La cadenza è trimestrale, e queste sono le agrodolci storie di Megera Marilu: il mondo della scuola visto attraverso le lenti dell'ironia e del sogno, il tutto illustrato con "maestria underground" dalle sapienti mani di Francesco "Sisco" Conte. www.subaqueo.it/megera

SEPOLCRO

SEPOLCRO

Dopo anni di assenza ritorna il progetto Sepolcro e vedono finalmente la luce i primi fumetti interattivi tratti dall'omonimo gioco di ruolo che narra le gesta di un manipolo di personaggi all'interno di una classica ambientazione horror. Il primo fumetto creato interamente da voi! www.subaqueo.it/sepolcro

LE VISIONI DI LAURA

LE VISIONI DI LAURA

Su soggetto di Gordiano Lupi, una nuova serie che racconta le avventure a tinte gialle di una giovane donna di nome Laura; ella si scopre dotata di particolari poteri paranormali che le permetteranno di risolvere casi davvero intricati... www.subaqueo.it/laura

KORBEN

KORBEN

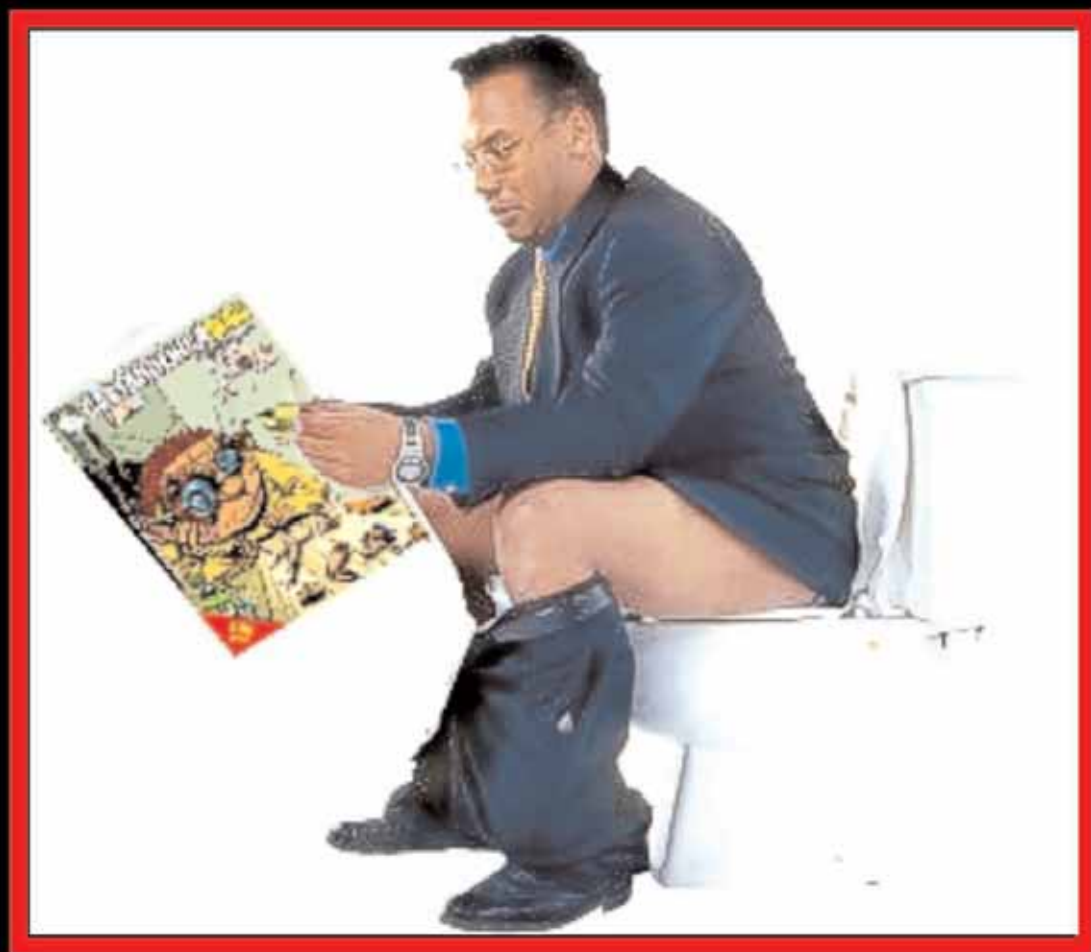
In un futuro non convenzionale, dove gli scenari gotici si mescolano ad una fantascienza scura e pessimista, post apocalittica e steampunk, in una società dominata da una autoritaria "cattocrazia", un uomo è in cerca della sua verità. Perseguitato da un passato di cui lui non ha quasi più memoria, dovrà affrontare numerose e pericolose avventure per portare a termine la sua difficile ricerca. www.subaqueo.it/korben

BIZZARRO SFORK

BIZZARRO SFORK

L'alternativa fantascientifica all'ormai rodato Professor Rantolo con la quale proporremo ogni tre mesi brevi storie di fantascienza a fumetti, introdotte dal mitico osservatore interstellare che risponde al nome di Bizzarro Sfork.





**LA LETTURA PREFERITA
DEL MANAGER RAMPANTE!**

**ABBONATI A
CARTAIGIENICAWEB!**

...E' GRATIS!

www.cartaigienicaweb.it/abbonati.html